

Conferma alla crisi produttiva

Giugno il mese più nero per l'industria italiana
Fatturato e ordinativi ko

ROMA. Altre cifre vengono a confermare il pesante momento dell'industria italiana. Ieri l'Istat ha reso noti i dati relativi al fatturato e agli ordinativi dell'industria nello scorso mese di giugno. Per quanto riguarda il fatturato la flessione rispetto allo stesso mese del '95 (quando però si era toccato il livello più alto dell'anno), è molto consistente: l'indice ha registrato infatti una diminuzione tendenziale del 7,5% che riduce allo 0,7% l'incremento medio del primo semestre dell'anno. Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, si registra un aumento tendenziale dell'1,2% per i beni finali di investimento e diminuzioni del 15% per i beni intermedi e del 2,9% per i beni finali di consumo. Per quanto riguarda invece gli ordinativi, giugno registra una flessione del 15,4% mentre i dati Istat relativi a tutto il primo semestre mostrano un calo complessivo del 4,4%. Anche nel caso degli ordinativi - spiega sempre l'Istituto di statistica - l'entità della diminuzione è influenzata dall'elevato livello raggiunto dall'indice nel giugno del 1995.

La riduzione del fatturato industriale in giugno ha riguardato tutti i settori con le sole eccezioni di quelli delle macchine ed apparecchi meccanici (più 5,1%) e delle apparecchiature elettriche ed ottiche (più 4,8%). Le diminuzioni più marcate sono state registrate per l'industria dei metalli (meno 20,2%), dei prodotti chimici e fibre sintetiche (meno 15,7%) e nel legno (meno 15,4%). Quanto agli ordinativi, si registrano diminuzioni in tutti i settori con l'eccezione di quello delle apparecchiature elettriche ed ottiche (invariato). I cali più rilevanti sono stati registrati dai mezzi di trasporto (meno 38,6%), dall'industria della carta (meno 20,8%) e da quella dei metalli (meno 20,6%).

Considerando tutto il semestre, il fatturato registra un aumento dello 0,3% sul mercato interno e dell'1,4% su quello estero mentre gli ordinativi interni calano del 5% e quelli esteri del 3,3%.

I sindacati hanno reagito alle nuove cifre con un'accenata preoccupazione. Walter Cefeda, della Cgil, dice che il «rallentamento è fortissimo» e invita il governo a occuparsene seriamente.



Romano Prodi durante l'assemblea della Confartigianato ieri a Roma

Giulio Broglio/Ap

Prodi: una manovra per l'Ue
E Ciampi parte all'attacco sulla previdenza

Finanziaria, ore decisive. Dopo il fallimento del summit con i sindacati, il ministro del Tesoro Ciampi lancia l'allarme: si rischia una manovra troppo fragile, servono interventi per rafforzare l'efficacia. Inevitabilmente, spengono a Via Venti Settembre, si dovranno toccare le pensioni. E Romano Prodi, dopo un vertice di maggioranza, dichiara di fronte agli artigiani: «Sulla Finanziaria ci giochiamo tutto, questo governo non porterà l'Italia fuori dall'Europa».

sa, o un condono, «per l'Europa» oppure bisognerà «gufare», sperando che siano proprio Francia e Germania a non farcela.

Bisognava trovare tagli per 21.000 miliardi; il guaio, si dice al Tesoro, è che considerando tutte le ipotesi di risparmio più credibili (ce ne sono altre tenute prudenzialmente «riservate») si arriva soltanto a 12.000 miliardi di tagli «veri» alla spesa corrente, quando ne servirebbero almeno 16.000. Se i sindacati si mettono di traverso, ce ne sono ancora meno, e si rischia di fare una Finanziaria virtuale. Di qui, la volontà di Ciampi di prendere in considerazione anche possibili tagli sulle pensioni per portare a casa altri 3-4.000 miliardi. Tra le ipotesi in discussione, la proibizione del cumulo per i lavoratori autonomi (400 miliardi) o l'aumento del contributo, lo slittamento delle finestre per l'accesso alla pensione di anzianità, una penalizzazione per i baby-pensionati più «spinta» di quella cui sta lavorando il sottosegretario Pennacchi. Roba esplosiva, roba da scatenare piazze e Parlamento. Ipotesi sempre finora smentite da Prodi e Veltroni, ma che sono esplicitamente indicate nel Dpef: in caso di necessità, si legge, «non si può escludere il ricorso a misure... su quei comparti che assorbono le quote maggiori della spesa».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Più ci si avvicina alla scadenza fatidica del 26 settembre - la data prevista per il varo definitivo della Finanziaria 1997 - e più il lavoro preparatorio dei ministri Ciampi e Visco si fa problematico. Ieri, ad esempio, l'incontro con i sindacati dell'Ancli è andato malissimo, con un'opposizione molto dura alla proposta di riduzione dei trasferimenti agli Enti locali, circa 2.800 miliardi comprensivi dell'aumento dei contributi previdenziali Inpdap. A questo punto, al ministero del Tesoro comincia a farsi strada una tesi «a rischio»: non sarà possibile evitare interventi sulla previdenza. E interventi consistenti.

Con un piano di rigore fiscale e finanziario il governo Aznar punta a centrare i parametri di Maastricht entro il 31 dicembre 1997, lasciando a bagnomaria praticamente soltanto l'Italia. Una brutta figura, ma anche un concreto rischio di subire un fortissimo divario nei tassi rispetto ai partner Ue, oltre a una dura punizione da parte dei mercati.

Una Finanziaria fragile

La Finanziaria '97, si sa, non basta per raggiungere il parametro di Maastricht sul deficit pubblico (il 3% del Pil, ovvero 61.000 miliardi): oggi siamo intorno ai 115-120.000 miliardi di fabbisogno, e la manovra economica in preparazione punta a intaccare questo deficit di 33.000 miliardi. Ne servirebbero poi altri 30-35.000 l'anno venturo per avvicinarsi all'obiettivo di Maastricht; per reperirli, ci vorrebbe un colpo di genio (una tas-

ancora più caldo. Nella mattinata, il vertice con i leader delle forze politiche di maggioranza a palazzo Chigi è andato così così: sull'incontro ha pesato la tensione legata al caso Necci, e i rappresentanti delle forze politiche si sono lamentati di una certa genericità delle indicazioni sulla manovra.

Il clima è rovente

Poche cifre, poche novità, e riunione interlocutoria conclusa con un sibillino (oppure fin troppo chiaro...) richiamo di Prodi alla compattezza della maggioranza per centrare l'appuntamento con l'Unione monetaria fin dall'inizio. Un richiamo, si dice, «emperato» dall'invito del vicepresidente del Consiglio Veltroni a rispettare gli impegni con gli elettori per la difesa dello Stato sociale. Fatto sta che nel pomeriggio di fronte agli artigiani di Confartigianato, Casa e Cna il premier ha adoperato parole molto gravi. «In questo momento, con i problemi che abbiamo, ci giochiamo tutto. O variamo una Finanziaria forte ed otteniamo un fortissimo e radicale abbassamento del costo del denaro - ha detto - o la via alla salvezza è preclusa, e l'Europa salta». «Un'Italia fuori dall'Europa non può esistere - è la conclusione - e questo governo porterà l'Italia in Europa. Sarebbe imperdonabile mancare a questo appuntamento con la storia».

Via libera della Camera ai commissari dell'energia

Via libera della commissione Industria della Camera alle designazioni dei membri che costituiranno l'Authority per l'energia elettrica: Giuseppe Ammassari, Pippo Ranci (che sarà il presidente) e Sergio Garribba. «Un voto straordinariamente importante - commenta il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani - Un risultato che incoraggia tutto il processo di nuova regolazione del mercato in campo energetico e non». Il titolare dell'Industria sottolinea che a favore delle nomine si sono espressi i due terzi dei voti («quorum che non era richiesto») e «ciò testimonia un vasto consenso politico che mi auguro possa consolidarsi o ampliarsi ancora in occasione del voto alla Commissione industria del Senato». Intanto Nerio Nesi, responsabile economico di Prc e presidente della commissione Industria della Camera avverte che Rifondazione Comunista «non si arrenderà mai nella lotta contro la privatizzazione dell'Enel, non accetterà mai che un grande patrimonio finisca nelle mani di grandi speculatori italiani o stranieri».

Seat lancia le Pagine Gialle multicolori

Le perdite Iri a 2.900 miliardi

ROMA. I rinvii nelle privatizzazioni, soprattutto di Stet e Autostrade, e la prolungata crisi dell'Alitalia aggravano i conti dell'Iri. Secondo quanto ha riferito all'agenzia Radiocor un consigliere di amministrazione, le perdite di gruppo previste a fine anno ammontano a circa 2.900 miliardi. Nel '95 le perdite erano state pari a 345 miliardi contro i 1.471 miliardi di disavanzo a fine '93. Intanto, vanno avanti le procedure per la cessione di Seat: le manifestazioni di interesse dovranno giungere entro il 3 ottobre alla banca d'affari incaricata, la Lehman Brothers. L'invito a partecipare alla gara è rivolto a società di capitali con un patrimonio netto minimo di 50 miliardi e sono ammesse cordate fra più società, purché almeno una abbia quel requisito minimo.

prodotto pagine Gialle con una nuova edizione a colori presentata ieri a Napoli. «Non sono una risposta alla concorrenza, ma una risposta alle esigenze dell'utenza. Si tratta infatti, di un prodotto che avevamo impostato già dal 1993 - ha sostenuto il direttore della Seat, Renato Bernini - La presenza di un concorrente determina maggiori difficoltà, soprattutto nella raccolta pubblicità, ma è anche più stimolante e dà maggiori soddisfazioni».

La nuova veste grafica e il nuovo formato delle Pagine Gialle hanno richiesto investimenti per un centinaio di miliardi per adeguare gli impianti tipografici. Il nuovo volume, stampato in quadricromia, sarà diffuso in 32 milioni di copie. Le edizioni casa e lavoro passeranno da 188 a 253. Per lanciare il nuovo strumento editoriale è stata varata una campagna pubblicitaria da 60 miliardi.

La compagnia lancia una carta di credito con Diners e Hertz

Cereti incontra Kinnock
Piano Alitalia verso l'ok?

ROMA. Entro la fine di ottobre la Commissione europea deciderà se il piano di risanamento e rilancio dell'Alitalia prevede interventi che si presentano come aiuti di stato. Neil Kinnock, responsabile del settore trasporti dell'Ue, ne ha parlato a Bruxelles col presidente della compagnia, Fausto Cereti. Un colloquio che ha permesso di chiarire le posizioni italiane e migliorare il clima che a Bruxelles si respirava attorno ai progetti di risanamento dell'Alitalia. «L'incontro si è svolto in una atmosfera positiva», ha confermato il portavoce di Kinnock.

Una nuova carta

Cereti ha ribadito che la ricapitalizzazione è una normale iniezione di fondi ed ha fornito ulteriori informazioni sugli obiettivi indicati dal piano e sulle modalità con le quali l'Alitalia intende raggiungerli.

Intanto, Alitalia arricchisce i servizi offerti alla clientela. La carta Mille Miglia si fa trina ed unisce in un'unica tessera le potenzialità della carta Diners e della Hertz Gold. L'accordo commerciale, rivolto soprattutto ad aziende e uomini d'affari è stata presentata ieri da Federico Nucci, direttore commerciale dell'Alitalia, Claudio Villotti, direttore centrale affari Diners, e Silvano Cassano amministratore delegato della Hertz.

La nuova carta garantisce un supporto e un'assistenza costanti alle aziende per tutte le attività di viaggio per affari del personale e permette ai soci di usufruire di alcuni vantaggi: prenotazioni, priorità in lista di attesa, check-in rapido e accesso alle sale riservate negli aeroporti.

Dai passeggeri business a quelli ordinari. Alitalia tira le somme di «Vi voliamo bene», l'operazione super-sconto lanciata in agosto (i voli in-

termini a 99.000 lire il martedì e mercoledì), il bilancio parla di oltre 5 miliardi di lire di incassi e circa 120.000 passeggeri nazionali trasportati in più.

L'incremento del traffico - sostiene una nota - è stato del 56% rispetto agli stessi giorni di agosto 1995. Oltre il 35% ha volato per la prima volta.

«Esperienza da ripetere»

Il coefficiente di occupazione posti dei voli nazionali ha raggiunto l'82% a fronte del 56% registrato negli stessi giorni del 1995. In agosto i passeggeri nazionali sono aumentati del 19% con un coefficiente di occupazione posti del 70,1 superiore di oltre 4 punti rispetto a quello di agosto 1995 (66,0).

«Siamo decisamente soddisfatti», commentano in Alitalia dove già si pensa a ripetere l'iniziativa il prossimo anno.

Nell'esaltante impegno per costruire e sviluppare l'unità della sinistra riformista, i socialisti delle associazioni Labour ricordano con affetto e con orgoglio la figura morale e politica di

RICCARDO LOMBARDI
nel 12° anniversario della scomparsa avvenuta a Roma il 18.09.84. Associazione Labour. Roma, 19 settembre 1996

A otto anni dalla scomparsa del compagno

NICOLA IODICE
i familiari con l'affetto di sempre ne ricordano la carica umana e l'impegno politico e sottoscrivono per l'Unità.
Meduno (Pordenone), 19 settembre 1996

Ogni lunedì
su **l'Unità**
un inserto
CTBR

l'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723
ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

Abbonatevi a
l'Unità

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Provincia di Bologna
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE ASTA PUBBLICA
L'ente appaltante Comune di San Giovanni in Persiceto Corso Italia 70 - cap 40017 - San Giovanni in Persiceto Bologna Tel. 051/8812701 fax 051/825204 si riserva l'articolo 5 comma 5 del D. leg.vo n. 358 del 24/7/92 avvisa che è stato aggiudicato l'appalto, per loti, relativo alla fornitura di generi alimentari occorrenzi alla refezione scolastica del Comune di Anzola Emilia, Castenaso, Crevalcore, S.G. Persiceto di cui al bando di gara inviato alla Gazzetta delle Comunità Europee in data 6.4.1996. Per la data di stipulazione dei contratti, il criterio di assegnazione degli stessi, il numero delle offerte ricevute, l'indirizzo dei fornitori si fa riferimento all'avviso di aggiudicazione integrale inviato alla Gazzetta delle Comunità Europee in data 5/9/1996.
IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Massimo Trebbi IL DIRIGENTE Dott. Andrea Bellizzi

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 20099 Sesto San Giovanni Tel. 02/2496.295 - 294 -
Telefax 02/26.22.03.44
AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questa Amministrazione intende appaltare, mediante asta pubblica:
Intervento di ristrutturazione edilizia dell'ex scuola Calamandrei sita a Sesto S. Giovanni in Via dei Volontari del sangue
- Importo a base d'asta 1 lotto: L. 1.899.863.487 oltre iva.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di avvalorare dell'art. 12 della legge n. 1 del 3.1.1978 per l'affidamento delle opere relative al 2 lotto il cui importo è pari a L. 990.948.031
- Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo poste a base di gara (ex art. 21, comma 1, legge n. 109/94, come modificata dalla legge 216/95)
L'asta si terrà il giorno 28 ottobre 1996 - Termine presentazione offerte: ore 16 del giorno 25 ottobre 1996
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 38 del 18.9.96 sul Fal Provincia di Milano n. 70 del 14.9.96, e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 12/9/1996
IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

COMUNE DI CERTALDO (Fi)
Piazza Boccaccio, 18 - 50052 Certaldo - Telefono (0571) 6611 - Fax 661201
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Licitazione privata per l'appalto della fornitura pasti per refezione scolastica da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 358 del 24.07.92 e cioè unicamente al prezzo più basso. Importo presunto L. 2.000.000.000 oneri fiscali inclusi.
Periodo: anni scolastici 1996/97, 1997/98 e 1998/99 con inizio gennaio 1997. Le domande di partecipazione alla gara, redatte in conformità a quanto previsto dal bando integrale, dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro le ore 12 del 16 ottobre 1996. Il Bando di gara è stato inviato alla Guce in data 9 settembre 1996 e pubblicato (integrale) sulla Guri n. 218 del 17.9.96
Il Resp. Serv. Affari Generali
(Reg. M. Giubbolini)

CNEL
Viale David Lubin, 2 - ROMA
Tel. 06/3692304 - 3692275
fax 06/3692319

«RIUSO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DELLE AREE DEMANIALI CIVILI E MILITARI DISMESSE DALLO STATO»
ROMA 25 SETTEMBRE 1996 - ore 9.30

Ore 9.30 Introduce e Presiede:
Armando Sartì (Presidente Comm. A autonomie Locali e Regioni - Cnel)

Intervengono:
Enzo Bianco (Presidente Anci e Sindaco Comune di Catania)
Angelo Canale (Assessore al Patrimonio Comune di Roma)
Aldo D'Alessio (Segretario Generale Copit)
Gennaro Marasca (Ass. al Patrimonio e alla Trasparenza Comune Napoli)
Diego Novelli (Parlamentare)
Claudio Orazio (Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Venezia)
Luigi Pedrazzi (Vice Sindaco Comune di Bologna)
Giacomo Vaclago (Sindaco Comune di Piacenza)

Rappresentanti del Governo:
Vincenzo Visco (Ministro delle Finanze)
Giorgio Macchiotta (Sottosegretario al Bilancio)
Gianni Rivera (Sottosegretario alla Difesa)

Sindaci e Assessori che hanno già assicurato la loro partecipazione:
Gabriele Bagnasco, Fabio Baratella, Giuliano Barbolini, Giancarlo Bevilacqua, Giancarlo Borromeo, Luciano Bosia, Pietro Bruno, Gianfranco Burchiellaro, Mario Buscaino, Mario Carnieri, Danilo Casadei, Antonio Centi, Elisabetta Corda, Pierpaolo D'Atorre, Marco Fatuzzo, Franco Favara, Domenico Fraternali, Massimo Galli Righi, Giancarlo Gentilini, Oriano Giovannelli, Alessandro Longhi, Antonio Martini, Augusto Massa, Maria Augusta Mazzaroli, Alcide Molteni, Orazio Orlando, Teresio Panero, Lucio Rosaia, Elio Rostagno, Anna Sanna, Nicola Spano, Angelo Sperandio, Nicola Tracanzan, Lorianio Valentini, Livio Viel.